

**Il romanzo di Paolo Pasi**

Da Ventotene a Renicci, dov'è passata la Storia

Mauro Meazza

La manutenzione della memoria è un impegno gravoso e insidioso. Specie se si devono riportare all'occhio dei contemporanei vicende alte e già entrate a pieno diritto nella grande Storia, quella appunto con la esse maiuscola. In quel caso, il rischio di scivolare nella retorica è elevatissimo e può vanificare anche il buono e il meritorio che c'è nel riproporre le svolte cruciali del passato.

È un rischio che Paolo Pasi, giornalista e scrittore, accetta di correre nel suo libro più recente, *Antifascisti senza patria*, nel quale riprende e attualizza le storie, minime e massime, dei confinati di Ventotene. Mescolando i nomi più noti e quelli più dimenticati, Pasi compone un quasi-romanzo, nel quale le vite dei protagonisti sono narrate sempre utilizzando il presente, come a volerle sottrarre sia all'oblio sia alle frasi

fatte delle celebrazioni.

Il racconto prende il via alla vigilia della caduta di Mussolini, il 25 luglio del 1943, muovendo dall'isola dove Altiero Spinelli immaginò l'Europa unita e dove Sandro Pertini si batteva per le condizioni dei confinati. E passa attraverso le diverse tribolazioni dei prigionieri: alcuni subito lasciati liberi, altri rilasciati più tardi, altri ancora destinati a passare da una prigionia all'altra, nel campo di concentramento di Renicci, vicino Anghiari, tra Arezzo e Sansepolcro. Un centro di detenzione al quale è toccata molta meno notorietà di Ventotene e che pure fu ugualmente luogo di dolore e talvolta anticamera del passaggio ai lager nazisti, trattando prigionieri di varia provenienza (italiani, slavi, spagnoli), partigiani e anarchici. Con la ferocia burocratica delle dittature, anche dopo la caduta del fascismo.

Di Renicci restano pochissime tracce, nella Storia e sul territorio. Ma ospitò migliaia di persone, tra i quali 160 ex confinati di Ventotene:

i cui destini, nelle poche settimane che passano tra la notte del Gran Consiglio e l'armistizio dell'8 settembre, sono il tema del libro di Pasi. Che non sveliamo per intero: anche se solidamente documentato, *Antifascisti senza patria* ha comunque le caratteristiche del romanzo, con i suoi protagonisti. Uomini e donne poco noti - Pasi è da tempo attento ai movimenti anarchici del Novecento e nelle pagine si coglie la sua preparazione - e tuttavia primattori in un passaggio essenziale di quell'estate di settantacinque anni fa. Vicende di deportazioni e brutalità ottuse, di privazioni e prevaricazioni. Che è utile non dimenticare, anche con l'aiuto della bibliografia che chiude il romanzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIFASCISTI SENZA PATRIA**Paolo Pasi****Illustrazioni di Fabio Santini**elèuthera editrice
pagg. 215, € 16**L'estate del '43**

Le vicende degli antifascisti confinati a Ventotene (nella foto, Altiero Spinelli)

